PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 16 - numero 3308 di lunedì 05 maggio 2014

Scuola: valutazione e gestione del rischio da stress lavoro correlato

Un intervento si sofferma sullo stress lavorativo nella scuola con riferimento a dati scientifici, fattori specifici di stress e presupposti normativi. Criteri, metodologia e indicazioni su chi effettua la valutazione e a chi deve essere riferita.

Massa Carrara, 5 Mag ? Recentemente il nostro giornale ha affrontato i rischi psicosociali, i rischi correlati al burnout e allo stress lavoro correlato, il rischio di patologie psichiatriche nel **mondo della scuola**.

Per arrivare ad indicazioni precise sulla valutazione del rischio mirata agli istituti scolastici, presentiamo un documento pubblicato sul sito dell' Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana - Ufficio XIV - Ambito Territoriale della Provincia di Massa Carrara. Un documento relativo ad seminario, che si è tenuto a Marina di Carrara il 6 settembre 2013, dal titolo "Valutazione e gestione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato nelle scuole".

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[ELPS34] ?#>

L'intervento "**Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro correlato nella scuola - Requisiti minimi previsti dalla normativa**", a cura del Dr. Giovanni Galli (Dipartimento della Prevenzione Azienda USL 1 Massa Carrara) si sofferma innanzitutto sull'importanza dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato in genere e con specifico riferimento al personale docente.
Ad esempio riguardo ai docenti i **dati scientifici** riportano:
- "usura psicofisica degli insegnanti: 8000 pubblicazioni internazionali;
- Italia: rischio di patologia psichiatrica negli insegnanti doppio rispetto a impiegati e personale sanitario;
- Francia (Consiglio Economico e Sociale Transalpino): rischio suicidi particolarmente importante fra gli insegnanti;
- Giappone: triplicate le assenze per malattie psichiatriche fra i docenti nel periodo 1995 ? 2004;
- 2008: indagine sugli insegnanti patrocinata da Min. Istruzione (necessità di formazione per DS e docenti per il rischio patologie psichiatriche);
- studi ASL Torino e Verona: motivazioni per l'accertamento medico-collegiale dell'idoneità al lavoro degli insegnanti di natura psichiatrica nella metà, circa, dei casi;
- studio università Pavia: 30% degli insegnanti fa uso di psicofarmaci;
- studio sindacati europei scuola 2007: l'insegnamento fra le professioni a maggior rischio stress e salute mentale".

Dopo aver riportato anche dei dati sugli studi sul burnout degli insegnanti, l'intervento si sofferma in modo specifico sui **fattori lavorativi di stress nella scuola**:
- "rapporto con studenti/alunni e genitori lungo, protratto nel tempo ed estenuante;
- confronto con stile di vita sempre più multietnico e multiculturale per l'aumento del numero degli studenti extracomunitari;
- aumento del numero di alunni disabili nelle classi;
- classi numerose;
- delega educativa da parte della famiglia;
- costante necessità di aggiornamento con particolare riferimento alle tecnologie informatiche e di comunicazione;
- situazione di precariato;
- conflittualità tra colleghi;
- continuo susseguirsi di riforme scolastiche;
- livellamento del ruolo degli studenti rispetto a quello dei docenti;
- passaggio dall'individualismo al lavoro di equipe;

- inadeguato ruolo istituzionale riconosciuto alla professione e sua svalutazione in favore del successo e del guadagno;
- carichi di lavoro eccessivi;
- risorse didattiche inadeguate;
- programma da svolgere troppo ampio;
- organizzazione degli orari delle lezioni inadeguata;
- regolamenti di funzionamento non chiari;
- flussi di comunicazione interna inadeguati;
- frequenza delle riunioni inadeguata;
- isolamento individuale;
- percorso di carriera inadeguato;
- inconsapevolezza dei rischi professionali connessi alle helping-profession".

L'intervento presenta poi i presupposti normativi, anche con riferimento alle indicazioni della Commissione Consultiva Permanente (CPP), relativi alla valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato con particolare riferimento a: chi effettua la valutazione, chi deve essere coinvolto nella valutazione, a quali soggetti deve essere riferita la valutazione, quali criteri deve rispettare la metodologia di valutazione.

Ad esempio riguardo a **chi effettua la valutazione nella scuola** si indica che "deve essere garantita la partecipazione di tutte le componenti scolastiche: Dirigente scolastico o il suo vicario/collaboratore; Responsabile SPP (o un addetto SPP, se il responsabile è esterno); Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (se nominato o eletto); Medico competente (se nominato); Responsabile della Qualità (se la scuola è certificata); Coordinatore (ove esista questa figura); Rappresentanti di tutte le professionalità; *Eventuali consulenti esterni*".
In particolare "deve essere garantita la partecipazione dei soggetti che, per capacità, esperienza e anzianità di servizio, sono a conoscenza delle reali condizioni lavorative e che, per competenza sull'argomento, sono in grado di apportare un valido contributo all'analisi del rischio". E "deve essere garantita una adeguata formazione del personale che effettua la valutazione".

Riguardo invece a **quali soggetti deve essere riferita la valutazione** si sottolinea che le "Indicazioni della CCP" fanno riferimento a: estensione della valutazione a tutti i lavoratori compresi dirigenti e preposti; valutazione non riferita a singoli lavoratori (evitare possibili effetti discriminativi); valutazione riferita a gruppi omogenei di lavoratori individuati dal datore di lavoro nel rispetto del criterio di esposizione a rischi dello stesso tipo tenendo conto dell'effettiva organizzazione aziendale.
Alla luce di ciò, questi sono i **gruppi omogenei di lavoratori cui riferire la valutazione nella scuola:**
- "personale appartenente ad un medesimo contesto organizzativo, ambientale e relazionale (stesso tipo di scuola, stessa sede scolastica);
- personale esposto a rischi dello stesso tipo (Personale docente; Personale amministrativo; Personale ausiliario; Personale tecnico).

In merito ai **criteri** e alla **metodologia di valutazione** l'intervento approfondisce la fase obbligatoria (preliminare) e la fase eventuale (approfondimento), ricordando che la valutazione del rischio "richiede, obbligatoriamente, l'analisi della sua componente lavorativa e degli effetti negativi sull'organizzazione aziendale mentre l'analisi della sua componente soggettiva non è indispensabile quando l'analisi obbligatoria consenta di escludere la presenza di elementi di rischio rilevanti o di verificare l'efficacia degli interventi correttivi effettuati in riferimento a quelli eventualmente individuati".

Vengono poi riportati gli **aspetti del lavoro nella scuola in relazione ai quali possono verificarsi condizioni potenzialmente stressogene**, con riferimento a:
- **contesto e ambiente del lavoro** (regolamento scolastico; assegnazione degli insegnanti alle classi; orario di servizio; obiettivi e priorità del lavoro; sistema di ascolto e gestione delle problematiche del personale; aspetti ambientali (microclima, illuminazione, rumorosità esterna e rimbombo nei locali, pulizia e ordine degli ambienti, spazi esterni, sede scolastica facilmente raggiungibile);
- **contenuto del lavoro personale docente**: valutazione dell'apprendimento degli allievi; principi e messaggi educativi; formazioni delle classi; possibilità di svolgere il lavoro entro i tempi stabiliti senza eccessive pressioni (numero di allievi, presenza di insegnanti di sostegno, etc.); informazioni a allievi e famiglie sul percorso didattico e sul processo insegnamento ? apprendimento;
- **contenuto del lavoro personale ATA**: definizione dei compiti; equità nella distribuzione dei carichi di lavoro; interruzioni del lavoro; svolgimento in contemporanea di più compiti; variabilità del carico di lavoro; adeguatezza delle attrezzature di lavoro (informatiche x amministrativi, apparecchiature per i laboratori, etc)".

Concludiamo segnalando che il documento - riguardo alla fase preliminare e ai criteri della valutazione - si sofferma in particolare su:
- coerenza all'interno dei CC.D.C. (consigli di classe, ndr)/team sui criteri di valutazione dell'apprendimento degli allievi;
- condivisione, all'interno dei CC.D.C./team, dei principi e dei messaggi educativi;
- approvazione e sostegno, da parte del DS, del ruolo educativo degli insegnanti;
- conoscenza e rispetto del regolamento d'istituto da parte del personale scolastico;
- condivisione dei criteri per l'assegnazione degli insegnanti alle classi.

" Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro correlato nella scuola - Requisiti minimi previsti dalla normativa", a cura del Dr. Giovanni Galli (Dipartimento della Prevenzione Azienda USL 1 Massa Carrara), intervento al seminario "Valutazione e gestione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato nelle scuole" (formato PDF, 710 kB).

Tiziano Menduto

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it